

Link: <https://www.ferraraitalia.it/fermatevi-lettera-dal-virus-217859.html>

"Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o a alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie"

ferraraitalia

L'INFORMAZIONE VERTICALE: NON LA CRONACA MA L'APPROFONDIMENTO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE - IDEE E OPINIONI A CONFRONTO



COMUNICATI STAMPA

HOME PROGETTO CHI SIAMO QUOTIDIANO CONTATTI

Fermatevi! Lettera dal virus

Roberta Trucco / 01 Nov 2020

IL QUOTIDIANO, OGGI IN PRIMO PIANO, OGGI IN PRIMO PIANO



Visualizzazioni: 56

Tempo di lettura: 5 minuti

"Il nemico numero uno è il virus" chiosa il presidente Mattarella. "Tutti contro uno" rimbomba, e subito sento salire dalle viscere un moto di rabbia. La mia non è una critica all'uomo Mattarella, ma al suo sguardo sul mondo, uno **sguardo maschile**, dal sapore patriarcale, che ha bisogno a tutti i costi di individuare il nemico con la speranza di riunire le armate e di motivarle alla battaglia. Ma noi non siamo un'armata!

Mattarella non è il solo ad avere questo sguardo sul mondo; è uno sguardo che accomuna i potenti della terra, i filantropocapitalisti che ti dicono quali sono i tuoi problemi, poi ti dicono cosa devi fare e **infine ti vendono, badate bene ti vendono, la soluzione.**

Ma come è possibile continuare a parlare del virus come nemico quando il nemico, cioè **la causa di tutti i mali, è il sistema su cui è costruita la nostra comunità e il virus è solo uno dei suoi sintomi?** Nel primo lockdown, quando l'invisibile e sconosciuto virus ci ha raggiunto, i cittadini italiani hanno reagito in modo composto e con grande responsabilità e hanno usato il tempo dello stop per promuovere pensiero. **Lo stop ha restituito pensiero creativo.** Si è parlato della terra che tornava a respirare, della natura che



Ferraraitalia è un quotidiano online indipendente. Ha il taglio del periodico, ma aggiornamenti plurigiornalieri. L'impostazione è glocal: gli avvenimenti cittadini sono collocati in una cornice più ampia, necessaria per comprenderne il senso profondo; e gli eventi nazionali e internazionali sono interpretati come segnali che hanno diretto riflesso sulle vite di ciascuno. Ferraraitalia fornisce un'informazione "verticale", tesa all'approfondimento delle notizie, attraverso inchieste, opinioni, interviste e storie, ossia vicende emblematiche, rappresentative di realtà diffuse, di tendenze e fenomeni comuni o in grado, al contrario, di sovvertire pregiudizi e radicate convinzioni. L'obiettivo è fornire elementi utili a strutturare autonome opinioni fondate sulla conoscenza: condizione indispensabile per l'esercizio di una cittadinanza attiva e partecipe.

Mi piace

Condividi

Piace a 6062 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

RUBRICHE

tornava a farsi vedere anche nelle nostre città, dove la cementificazione ne ha cancellato i messaggi inequivocabili.

Splendido a tale riguardo il video che trovate qui: Lettera dal Virus

Guardatelo, voi che ci dite che il virus è il nemico numero uno e parlateci con le parole che usa la straordinaria autrice della lettera *Fermatevi*, **Darinka Montico**.

Le persone che manifestano lo fanno perché non ne possono più di essere trattate come degli ignoranti senza capacità di pensiero critico. **Le donne** conoscono bene questa condizione. Da tempo immemore la nostra umanità è valutata solo in base alla nostra capacità di riproduzione, per il resto siamo emotive, siamo deboli, incapaci di scindere pensiero razionale dai sentimenti, siamo delle isteriche, insomma siamo più animali che umane etc. e, a volerla dire tutta, se fosse davvero così la realtà delle donne, oggi è solo un valore di cui la società non può fare a meno. È proprio quel sapere viscerale, che può indicarci la strada e non certo 'il dio tecnologia' propagandato dall'**ideologia transumanista** che fa piazza pulita invece della dignità dell'essere umano.

Un anno fa è uscito per Marlin editore il mio primo romanzo *Il mio nome è Maria Maddalena*, nel quale tratto il tema della **maternità surrogata e della natura**. La tesi di fondo: la logica estrattivista patriarcale e capitalista oggi si rivolge ai corpi riconoscendogli valore solo perché si possono immettere sul mercato, esattamente come è stato fatto con le risorse naturali, e di cui oggi siamo testimoni dello scempio commesso.

Il ventre della mia protagonista, Maria Maddalena, si innesta nel grande ventre primigenio della foresta amazzonica e la porterà a dire "più mi addentro nella foresta e più mi è chiaro che la conoscenza di queste popolazioni ci può salvare dal buco nero in cui ci siamo cacciati. Non c'è tecnologia che può insegnarci a vivere, dobbiamo ripensarci antropologicamente."

Tutte le nostre energie oggi non dovrebbero essere rivolte a combattere un virus invisibile, ma se mai quella retorica del capo, del cervello che dice agli arti cosa devono fare, senza tenere conto **di quanto siamo tutti interconnessi, virus compresi**.

Leggetevi *La nazione delle piante* di **Stefano Mancuso**. Alla fine del libro Mancuso cita la **teoria endosimbiotica della Margulis** detta così "appunto perché prevede una simbiosi, ossia un rapporto favorevole tra due organismi che vivono uno all'interno dell'altro...", teoria che spiega l'evoluzione della vita sul nostro pianeta. Ebbene chi più delle donne può attingere a questo sapere biologico e umano nello stesso tempo? Il sapere delle donne è un sapere simile a quello delle cellule, è ancestrale, è simbiotico per l'esperienza che fanno tutti gli esseri umani venendo al mondo, ma di cui le donne portano un sapere nella carne, proprio perché uniche in grado di ripeterla più volte nell'arco di una vita, è inscritta nella loro carne.

La **pandemia** ha reso evidente quanto manchi ai potenti (per lo più maschi) **una visione a lungo termine sul mondo** capace di renderci solidali e uniti, simbiotici in una parola, dove non vince il più forte ma coloro i quali sapranno essere simbiotici con l'ambiente che ci circonda, con coloro che sapranno riconoscere che è l'unità tra diversi, che è la biodiversità che ci può salvare. La vera battaglia che ci attende, quella di impedire la sesta estinzione di massa, virus o non virus, è da fare, ma in connessione con tutti gli esseri viventi, senza pensare arrogantemente che l'**uomo** (aggiungerei maschio bianco) è il migliore e ha diritto a sopravvivere soggiogando le altre specie.

Commenta

CONDIVIDI    

darinka montico, donne, femminismo, ideologia, ideologia transumanista, Mancuso, Maria Maddalena, maschilismo, maternità surrogata, Mattarella, pandemia, virus

← [Notizia precedente](#)

PER CERTI VERSI

Il tuo sorriso

ACCORDI di Carlo Tassi e Radio Strike	»
AL CANTON FRARES a cura di Ciarin	»
AVVISO AI NAVIGANTI di Francesco Monini	»
BUFALE & BUGIE di Ivan Fiorillo	»
CONTRO VERSO di Elena Buccoliero	»
DI MERCOLEDÌ di Roberta Barbieri	»
DIARIO IN PUBBLICO di Gianni Venturi	»
FOGLI ERRANTI a cura di Carlo Tassi	»
GERMOGLI di Nicola Cavallini	»
GLI SPARI SOPRA di Cristiano Mazzoni	»
I DIALOGHI DELLA VAGINA di Riccarda Dalbuoni	»
L'IMMAGINARIO di Jonatas di Sabato	»
LA CITTÀ DELLA CONOSCENZA di Giovanni Fioravanti	»
LA VIGNETTA di Carlo Tassi	»
LO CUNTO DE LI CUNTI a cura di Fabio Mangolini e Francesco Monini	»
PAROLE A CAPO a cura di Benini & Guerrini	»
PER CERTI VERSI di Roberto Dall'Olio	»
PRESTO DI MATTINA di Andrea Zerbini	»
ROSPI di Francesco Monini	»
SCHEI di Nicola Cavallini	»
TERZO TEMPO a cura della redazione sportiva	»